

Gruppo Consiliare: Democratici e Riformisti per Reggello TR. _____ CL. _____



Al Sindaco Reggente Piero Giunti

Al Presidente del Consiglio Comunale Giulio Gori

Mozione: Contro il fenomeno del Catcalling, molestia sessuale, prevalentemente verbale, che avviene in strada nei confronti delle donne.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Accertato come la violenza sulle donne si può manifestare in diversi modi: si va da quella fisica che segna tante ragazze in relazioni tossiche con partner aggressivi, a quelle psicologiche, verbali che toccano molte donne anche inconsapevolmente. Qualsiasi molestia ricevuta segna la vittima nel profondo, quasi si sentisse colpevole di un gesto oltraggioso ricevuto da altri.

Evidenziato come alle diverse forme di violenza si aggiunge il Catcalling, cioè quella serie di apprezzamenti fatti a una donna per la strada da parte degli uomini che risultano essere tutto, tranne che dei veri complimenti.

Consapevoli che se dei perfetti sconosciuti si arrogano il diritto di rivolgersi a una donna incontrata per strada tramite fischi, baci, suoni con i quali si chiamerebbe il proprio gatto o con parole oscene, allusioni sessuali, stanno mettendo in pratica il *Catcalling* (in inglese *cat + calling*, appunto chiamare il gatto), si tratta di molestia sessuale a tutti gli effetti, spesso aggravata da comportamenti intimidatori come il pedinamento, ma che incontra ancora immensi ostacoli all'essere eliminata, perché culturalmente non viene percepita come tale.

Tenuto conto che le molestie da strada sono un atteggiamento frutto di una cultura patriarcale che oggettivizza il corpo delle donne e attribuisce l'unica considerazione possibile solo in merito al desiderio maschile. Che tali atteggiamenti si originano dalla stessa matrice culturale in cui si realizzano le dinamiche di potere e controllo della violenza domestica, dello stalking e dei femminicidi.

Verificato come da uno studio condotto dalla Cornell University nel 2015, quasi l'80% delle ragazze intervistate in Italia ha dichiarato di aver subito almeno un episodio di Catcalling al di sotto dei 17 anni, cioè sono state vittime per la strada di apprezzamenti inopportuni e talvolta osceni, diventati in qualche caso delle intimidazioni da parte di uomini che cercavano le loro attenzioni.

Considerato che il Catcalling è un problema pervasivo in tutto il mondo e la maggior parte delle donne dopo essere stata molestata, riporta sentimenti di rabbia, paura, ansia, depressione e bassa autostima. Alcune vittime hanno raccontato di fare molta più attenzione

al tipo di abbigliamento scelto quando vanno in giro, mentre altre tendono a evitare una strada piuttosto che un'altra, a seconda di quanto sia frequentata.

Dopo anni di silenzio rispetto a una tematica che ha proporzioni universali, c'è oggi una generazione di giovani donne che ha trovato un modo di denunciare, fare luce, portare la discussione su un palcoscenico il più ampio possibile tramite i social, e in particolare Instagram.

Rilevato che sono tantissime le iniziative social di donne e ragazze che raccontano le loro esperienze tramite post, video, fotografie. I progetti si moltiplicano di giorno in giorno, si trasformano in podcast, in organizzazioni no-profit, in associazioni. Altri rimangono semplicemente degli spazi sicuri per chi ha la necessità di condividere la propria esperienza, cercando solidarietà e utilizzando queste piattaforme per elaborare, discutere, denunciare, informare.

Considerato come ad oggi permane un vuoto legislativo in merito al fenomeno del Catcalling che non viene perseguito legalmente, ma crea continui danni: da un lato, alle vittime che non vengono tutelate a dovere; dall'altro, alla nostra società, perpetrando manifestazioni di potere da parte degli uomini sulle donne, attraverso dinamiche di superiorità che un contesto maschilista vorrebbe ristabilire come normali fattori culturali, ma che in realtà sono veri e propri tentativi di sottomissione della libertà altrui.

Preso atto della necessità di poter avere una legge ad hoc passando dall'attuale Articolo 660 del Codice penale, ovvero quello di "Molestia e disturbo delle persone" a una legge precisa che difenda la "dignità della vittima" da una serie di atteggiamenti offensivi e indesiderati e privi del consenso altrui.

Ricordato come in Paesi come la Francia, il Belgio, il Portogallo, in molti Stati degli USA, siano presenti regolamentazioni efficaci contro le molestie di strada, dalle quali potremmo prendere facilmente esempio. In Francia, per esempio, rivolgere a una donna complimenti sgraditi per strada o sui mezzi pubblici è un reato.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A farsi carico per attivare una diffusa informazione, conoscenza e formazione sul fatto che il fenomeno del Catcalling è una molestia sessuale, prevalentemente verbale che una donna deve fronteggiare centinaia di volte nell'arco della vita, dovuta a una strisciante aggressività, malcelata da complimento.

A farsi portavoce presso la Regione Toscana perchè si attivi nei confronti del Governo e in particolare del Parlamento, per introdurre un intervento normativo ad hoc in grado di contrastare e sanzionare le molestie riguardanti il fenomeno del "Catcalling".

A promuovere iniziative in tutti i contesti educativi, culturali e sociali, per cambiare quella cultura patriarcale che fa della prevaricazione delle donne una sorta di orgoglio virile. A lavorare sull'educazione e sul rispetto per la donna, non solo in quanto sorella, madre o figlia di qualcuno, ma in quanto persona.

Ad attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, con gli Istituti scolastici, gli enti sovracomunali e regionali per far sì che il fenomeno non venga più sottovalutato, in quanto limita la sicurezza e la libertà delle donne e offende la loro dignità di persone: chi deve vergognarsi dell'accaduto non è chi lo subisce, ma chi lo fa.

Sonia Elisi o Lisi

**Capogruppo-Gruppo Consiliare Democratici e
Riformisti per Reggello**

Sonia Elisi o Lisi
Aurora Parenti
Anna Berardi